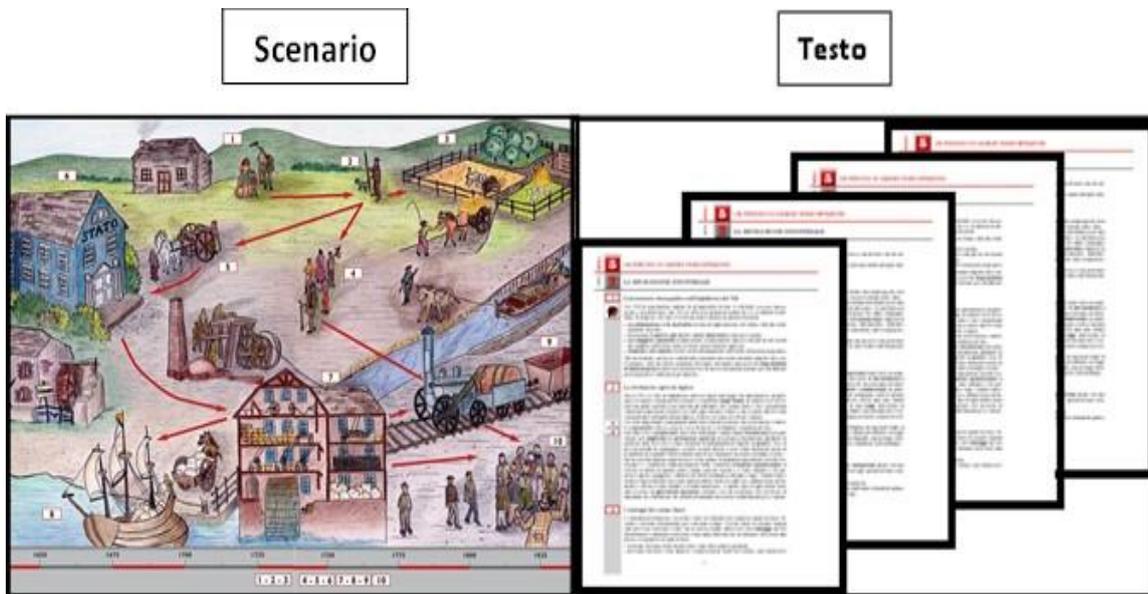


Lo Scenario come perno logico di un format di tipo ricorsivo



1. Struttura e funzioni

Lo *Scenario* è il primo componente del format proposto. Queste sono le sue principali caratteristiche strutturali e funzionali:

- è un disegno costruito appositamente o un'immagine già esistente (quadro, foto, ...) o una struttura ibrida (disegno + immagini) che mostra, anticipandolo, ciò di cui si parla successivamente nel testo (una serie di etichette numerate rimandano infatti ai corrispondenti blocchi di testo che successivamente ne dettagliano i contenuti). Quindi, a differenza dei consueti supporti iconici oggi diffusi, è un elemento sostanziale e non un semplice elemento figurativo di arredo;
- così come viene inteso in questa proposta, è un costrutto analogico in sé esaustivo (perché comunica una visione di insieme) e rappresenta al tempo stesso la componente non verbale di un messaggio unitario complessivo che vede nel testo in blocchi la seconda componente di rilievo;
- fornisce tendenzialmente solo le immagini che servono al discorso sviluppato nel testo, fornendo materiale strutturato per quella doppia codifica (verbale e iconica) che gli studi di Paivio (1971) hanno dimostrato fondamentale ai fini dell'apprendimento;
- in quanto interfaccia visiva di una struttura di significato di tipo logico-concettuale (che spesso si sviluppa temporalmente in senso longitudinale), può diventare una ricostruzione grafica *suis generis* in cui possono coesistere eventi avvenuti in momenti diversi (invasione tedesca della Francia, battaglia di Stalingrado, processo di Norimberga, ...) o comparire più volte gli stessi personaggi (Napoleone in Egitto, Napoleone in Russia, Napoleone all'isola d'Elba,...); questo perché lo scenario è la versione per immagini del discorso contenuto nei blocchi di testo o, meglio ancora, una sua transcodifica;
- nello scenario non appaiono solo etichette numerate, ma anche frecce che collegano i vari elementi secondo una logica del tipo causa-effetto o di altro tipo (sequenzialità temporale, giustapposizione spaziale, ...).

2. Referenti teorici

La concezione di un simile Scenario deriva da alcuni risultati della ricerca sperimentale in campo psicologico. E' l'esperimento di Brandsford e Johnson (1972) che costituisce in questo senso il più importante referente teorico dello Scenario. I risultati di questa esperienza sperimentale dimostrano che una figura pertinente mostrata prima di un testo che parla dei suoi contenuti ...

- ... ha la capacità di aggregare in un'unità significativa le parti del testo presentato successivamente,
- ... funziona da chiave interpretativa del materiale proposto tramite il linguaggio verbale,
- ... fornisce una struttura di conoscenza utile per il ricordo.

Un altro importante riferimento teorico che sta alla base della scelta dello Scenario è il concetto di "costanza di contesto" ricavato dalle ricerche di Tulving e Osler del 1968 (... uno stimolo presentato successivamente ad una stimolazione richiama l'esperienza se esso era effettivamente presente quando l'esperienza ha avuto luogo ...). In base ai loro studi, gli esiti dell'apprendimento migliorano se le operazioni di codifica e rievocazione avvengono avendo come punto di riferimento un contesto (lo Scenario nel nostro caso) che rimane costante durante le varie fasi di studio. Lo Scenario è il perno logico dell'intero processo di studio dell'Unità e garantisce la presenza di un riferimento costante per l'ancoraggio dei processi di ristrutturazione della conoscenza.

3. Il testo in blocchi

Il *testo in blocchi* è il secondo componente di base del format:

- risponde alla logica del "vedo ciò che leggo; leggo ciò che vedo";
- se lo scenario è costituito ad es. da 10 elementi grafici numerati, vuol dire che la struttura di conoscenza da trasmettere è costituita da 10 grossi nodi concettuali: per cui il testo verrà suddiviso in 10 blocchi numerati;
- i 10 blocchi verranno proposti separatamente (numeri identificativi, spazi bianchi...) proprio perché come tali devono essere percepiti;
- ogni blocco, poi avrà lo sviluppo e l'estensione che necessita e si useranno grassetto e corsivo per evidenziare le parole-chiave;
- tendenzialmente, il testo è sintetico ed esaustivo perché l'autore, proprio in base alla filosofia di approccio seguita, ha operato un lavoro di snellimento del testo in funzione di una sua rappresentazione unitaria all'interno dello scenario;
- ogni blocco di testo corrisponde non solo ad un elemento figurativo dello scenario, ma anche ad un nodo concettuale della struttura reticolare di fondo ripresa nella mappa concettuale.

4. Processi ricorsivi

Riprendendo l'esperimento di Brandsford e Johnson possiamo dire che esso ci induce a pensare che, qualora il contenuto lo consenta, una struttura figurativa che anticipi un testo scritto ne facilita la comprensione e, probabilmente, anche il ricordo. Infatti, accade che in una configurazione a Scenario (come quella contenuta nell'esempio) mentre si legge un testo suddiviso in blocchi numerati, questi ultimi rimandano alla figura dove quei numeri sono abbinati a precise componenti dello Scenario stesso. Ad esempio, il blocco di testo 10 si riferisce alle proteste operaie così come il numero 10 dello scenario mostra operai che protestano. Si viene così a generare un processo mentale di tipo ricorsivo in cui "vedi ciò che leggi" e "leggi ciò che vedi" e intanto crei una visione di insieme integrata del contenuto che stai studiando.

5. Processi casuali

Normalmente, figure, disegni, foto vengono affiancati ai testi per fornire un supporto iconico alla narrazione e non viene data molta importanza al controllo della genesi di immagini da parte dello studente. Cosa che, invece, costituisce un momento decisivo nel processo di ricostruzione dei significati. Di solito, si lascia che egli generi da sé una visione di insieme (che poi corrisponde anche ad un'immagine strutturata) dell'argomento in questione e non ci si impegna più di tanto a fornire un'immagine strutturata e isomorfa al testo (cioè, uno Scenario). Quindi, quello che capita è questo: c'è chi è in grado di elaborare visioni d'insieme conformi al testo, ma c'è molto più spesso chi le genera incomplete, sbagliate, distorte o, addirittura, chi non le ricostruisce affatto. Un format che ha come perno logico uno scenario come quello indicato nell'esempio si pone come obiettivo quello di sottrarre il processo di comprensione alla casualità e di ottimizzare il lavoro dello studente.

6. Ricorsività e processi di lettura lineari-progressivi

L'elemento di novità insito nel collegamento tra scenario e blocchi di testo consiste nella possibilità di procedere sia ad una lettura lineare e progressiva (visionare cioè un blocco di testo dopo l'altro) sia ad una lettura di tipo ricorsivo in cui lo scenario rimanda al testo del testo rimandano scenario.